



tenuti o dai loro carcerieri, ben si prestano a rappresentare il tema, particolarmente delicato per Fiemme, dell'amministrazione della giustizia. Rimandano inoltre al ruolo dello scario, del vicario vescovile, dei giurati, come anche a quel sistema di rapporti, articolato e complesso, di cui il carcere è solo un aspetto. Le numerose scritte incise sulle pareti delle celle, oltre cinquecento, sono un interessante documento che consente di risalire alle ragioni dell'arresto, alla lingua dei carcerati, alla loro condizione umana e a quella dei carcerieri, cui sono riferibili alcune espressioni particolarmente colorite, poste negli anditi. La visita è introdotta da un documentario video proiettato in uno spazio attiguo, un tempo impiegato come cantina. Il **terzo piano**, senza particolari evidenze artistiche, custodisce l'archivio. Qui un'accurata selezione di pochi ma significativi documenti ricostruisce la storia della Magnifica Comunità di Fiemme: dalle conferme vescovili ai privilegi della Comunità a quelle dell'autorità tirolese sino all'ultimo e definitivo da parte della Corte d'appello del 30 gennaio 1950. Vi si trovano inoltre atti che permettono di indagare aspetti legati alla vita economica (dazi, fisco, caccia e pesca, sistemi di pesi, misure e monete), ma anche e soprattutto inerenti l'amministrazione dei boschi, la disciplina del taglio e trasporto dei legnami, i loro sistemi

di misurazione e nomenclature, le concessioni di taglio. Non mancano peraltro le testimonianze legate agli aspetti religiosi quali feste, processioni, celebrazioni varie. Negli ambienti al **primo e secondo piano** del palazzo, quelli un tempo riservati ad accogliere il vescovo durante i suoi soggiorni estivi ed il vicario vescovile nella sua attività di giudice della giurisdizione di Fiemme, gli ambienti dunque più connotati dal punto di vista artistico per la presenza di fregi affrescati, soffitti dipinti, pareti rivestite in legno, mobili antichi, si dispiega oggi la più importante raccolta di opere di artisti di Fiemme, costituita da dipinti, disegni e stampe, capaci di narrare le peculiarità e le vicende artistiche di questa importante scuola pittorica. Sfruttando le caratteristiche di linearità e continuità intrinseche al palazzo, il nuovo percorso espositivo segue lo svolgimento temporale della vicenda artistica fiemmese dispiegandosi in sedici ambienti disposti in enfilade, che mostrano una selezione di oltre centocinquanta dipinti, coprendo un periodo che va dall'inizio del XVII secolo alla fine del XIX.

(Testi tratti dalla documentazione curata da Andrea Marastoni, Salizzoni, Valenti, Carlo Andrea Postinger e Chiara Felicetti)

APERTURA FINO AL 5 SETTEMBRE

Il nuovo Palazzo della Magnifica e il Museo Pinacoteca rimarranno aperti fino al 5 settembre, tutti i giorni, tranne il lunedì, con orario dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Ingresso gratuito per Vicini di Fiemme, mentre gli ospiti (fatta eccezione per i ragazzi sotto i 15 anni e per gli ultrasessantacinquenni) dovranno pagare 3 euro.

Ogni venerdì, alle 16, la Compagnia italo-francese "La Pâtière" mette in scena una visita teatralizzata, in collaborazione con l'associazione "Sentieri in compagnia". In programma anche, durante tutta l'estate, concerti ed attività culturali sia tra le mura del Palazzo che nel sottostante giardino.